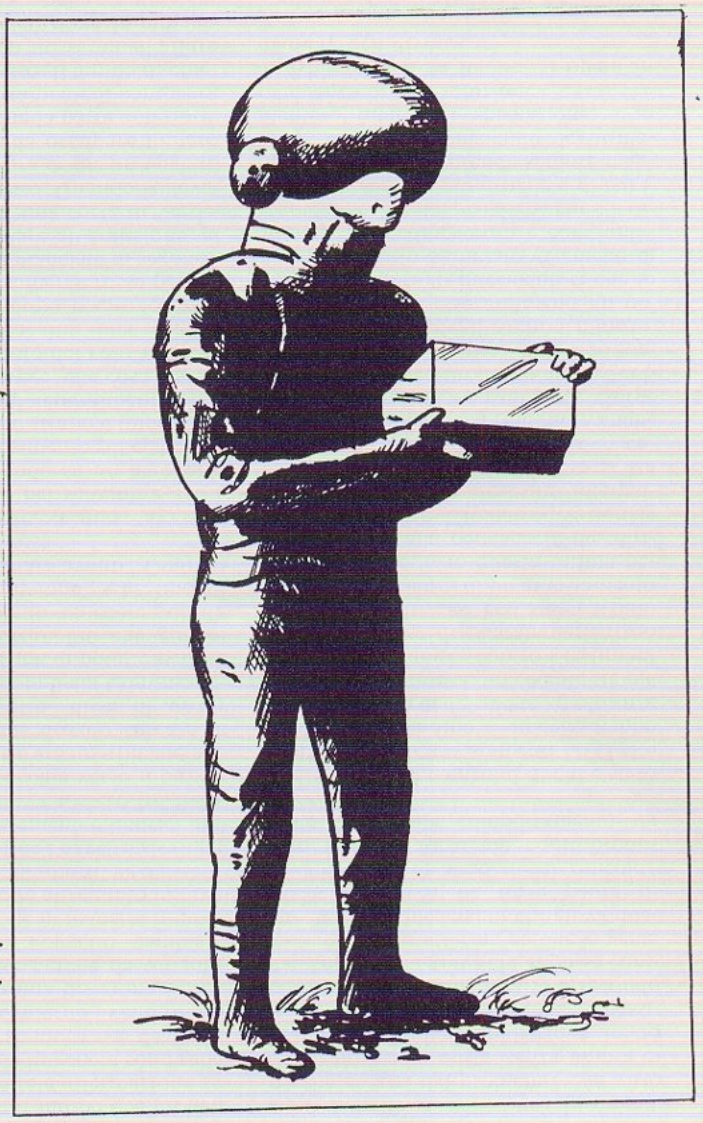
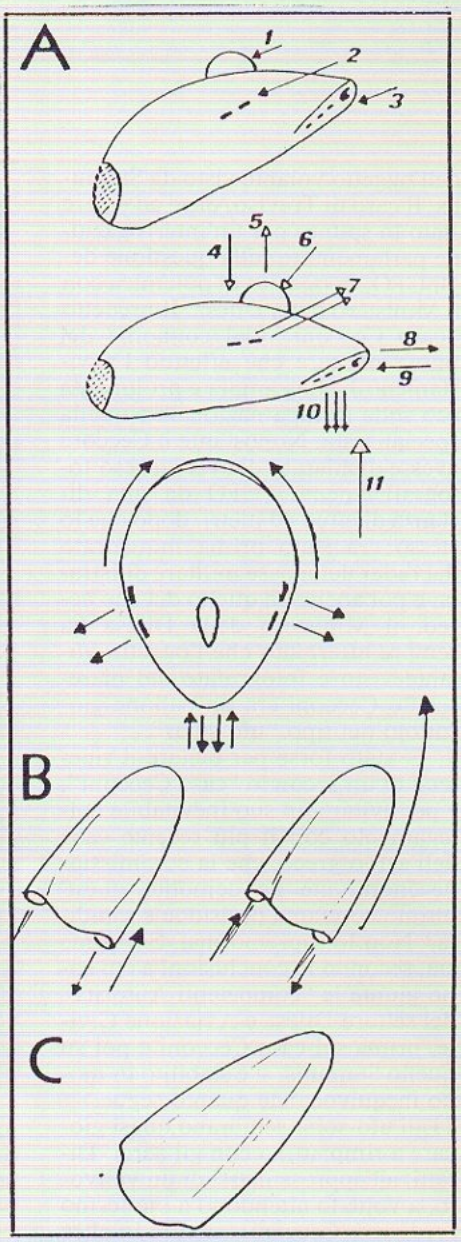
Caso n°09
? Giugno 1954 ore: 14,30
Provincia di CREMONA testimoni: [redacted] FRANCO.

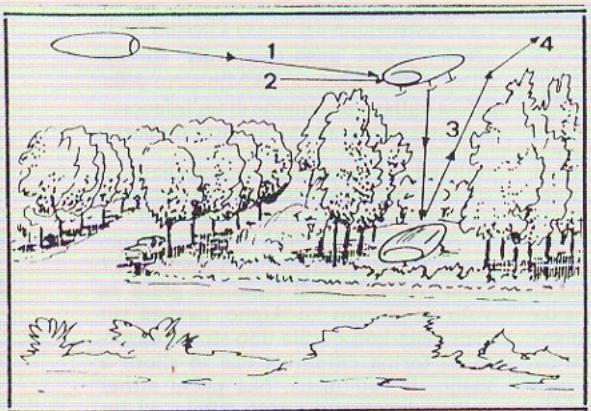
In un giorno imprecisato all'inizio di Giugno 1954,verso le 14,30, il rag. Franco [redacted] di Cremona si trovava con la sua auto fuori città per ragioni di lavoro.Aveva con sè il propio cane da caccia. In attesa dell'ora fissata per incontrarsi con un cliente,si era fermato sotto un doppio filare di gelsi,in aperta campagna. Il punto di sosta si trova in provincia di Cremona a circa 18 Km ad est dal capoluogo,e più precisamente a Km 1,5 ad ovest di Isolella,a 1 Km a nord di Torre de' Picenardi,a Km 2,5 a sud-est di Cà d'Andrea, e a Km 2,5 circa ad est di S.Lorenzo. La zona,per successivi lavori di riassetto stradale,è oggi completamente mutata d'aspetto. Per ingannare il tempo, il sig. [redacted] si era messo a leggere. Ad un tratto il cane cominciò a dare segni d'inquietudine,come se udisse qualcosa d'anormale. Inutilmente il [redacted] cercò di calmarlo. Dopo pochi istanti,egli stesso avvertì un sibilo acuto,molto più lacerante di quello degli aerei a reazione,di intensità insopportabile. Guardando verso il cielo,il testimone scorse,ad un'altitudine di circa m.200,uno strano oggetto che scendeva verticalmente verso una radura erbosa delimitata da un campo di granoturco e da boschetti di pioppo. L'ordigno si appoggiò sul terreno ad una distanza dal [redacted] di circa venti metri. Immediatamente il sibilo cessò,mentre il cane parve essersi calmato. Sorpreso e un po' preoccupato,l'uomo discese dall'auto, vi chiuse dentro il cane,poi si acquattò fra i cespugli per osservare,non visto,la scena. L'oggetto era a forma di "goccia" con un "abbozzo di coda". Per atterrare aveva abbassato una specie di "carrello a tripode" alto circa due metri. Lo scafo presentava un profilo leggermente curvo al di sotto,molto "tondo" invece al di sopra. Era di colore grigio,ma la parte anteriore appariva trasparente. Al centro di quella superiore si notava una prominenza di colore azzurro,e sul fianco,verso la "coda",c'erano due piccole aperture. Le dimensioni furono stimate in circa dieci metri di lunghezza,sette di larghezza e tre di spessore (con il carrello di atterraggio,pertanto,l'oggetto presentava un'altezza complessiva



di circa cinque metri). La sagoma,nell'insieme,appariva piuttosto tozza. Passarono due o tre minuti,poi dal di sotto dell'ordigno uscirono due "occupanti",vestiti di una tuta azzurrina di consistenza "rigida" e con il volto coperto da una specie di grandi occhiali molto scuri che,piegandosi all'indietro, arrivavano fino alla nuca. Erano alti circa due metri,in quanto con la sommità della testa arrivavano quasi a toccare il profilo inferiore dello dello scafo (sportelli ?) in tre punti diversi,e ne estrassero delle "scatole metalliche" che appoggiarono a terra. Dopo qualche minuto si chinarono, raccolsero le "scatole" e,rialzatisi,le rimisero al loro posto. Poi uno di loro s'incamminò verso il campo di granoturco. Dopo avere osservato attentamente le piantine (ancora molto piccole),ne raccolse qualcuna, le rimirò come se non le avesse mai viste prima,ne raccolse ancora,infine ritornò col suo passo stentato verso il compagno che era rimasto fermo al di sotto dell'ordigno. Insieme osservarono attentamente i campioni raccolti,poi li misero in un "contenitore di apparenza vitrea". A questo punto,dopo aver controllato il loro mezzo e dopo essersi guardati attorno,risalirono

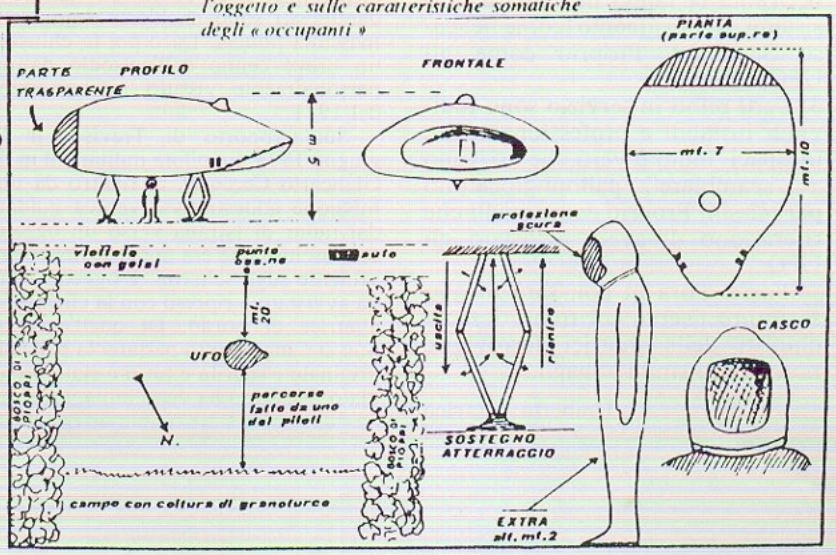


A) Caso 1954 - 1) Probabile ugello superiore - 2) Ugelli laterali - 3) Ugelli inferiori - 4) Tende a scendere - 5) Spinta in alto - 6) Tende a virare - 7) Spinta laterale - 8) Impulso indietro - 9) Spinta in avanti - 10) Impulso in basso — B) Caso 1972 — C) Caso 1970. La forma è simile al tipo 1972.



CASO DEL 1954 - 1) Traiettoria UFO - 2) Uscita treno di atterraggio - 3) Traiettoria di decollo - 4) Altezza 300 metri.

Disegno relativo ai dati forniti dal testimone sulla forma e dimensioni dell'oggetto e sulle caratteristiche somatiche degli « occupanti »



a bordo attraverso l'apertura inferiore. Trascorse qualche istante, poi l'oggetto si sollevò rapidamente in verticale riemettendo il suo sibilo lacerante,mentre il "treno di atterraggio" si ritraeva come il "pantografo di un locomotore". Arrivato ad una quota di circa trecento metri,l'ordigno puntò verso nord scomparendo velocemente. Sbalordito,il testimone rimase nascosto fra i cespugli ancora qualche secondo,poi si diresse verso il luogo dell'atterraggio. Lì si avvertiva un forte odore di ozono,e sul terreno risultavano impresse delle impronte simili a quelle di "elicotteri con carrello a sci". Nel campo di granoturco,alcune piante risultavano sradicate, altre apparivano invece recise con taglio trasversale. Il [redacted] non raccontò a nessuno della sua avventura. Solo dopo qualche anno ne parlò alla moglie.